

**Frate Giovanni Maria
dell'Ordine dei Santissimi Cuori di Gesù e Maria**



**IL SANTO ROSARIO
MEDITATO**

21 novembre 2021

Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Presentazione

Quando Dio rinnoverà il mondo per mezzo di un potente intervento della Sua Giustizia, lo Spirito Santo ricomincerà ad illuminare le menti con la Sua Luce radiosa e riprenderà a riscaldare i cuori con il Suo Amore.

L'amore degli uomini, che nei primi duemila anni di storia cristiana è stato raffreddato dal dilagare dell'iniquità, riacquisterà forza.

La fede, che si è quasi spenta (Lc 18,8), sarà ravvivata dallo Spirito Santo che potrà finalmente completare la Sua opera: quella di guidarci alla Verità tutta intera (Gv 16,13).

La nostra Madre Celeste, dopo essere stata respinta da molti ecclesiastici, che non hanno dato peso ai Suoi amorosi appelli, vincerà la loro incredulità per mezzo del glorioso e definitivo Trionfo del Suo Cuore Immacolato.

Da tanto tempo Gesù aveva richiesto che la devozione al Cuore Immacolato di Maria fosse affiancata alla devozione al Suo Sacro Cuore (vedi ad esempio la lettera di suor Lucia di Fatima al Padre Gonçalves del 18 maggio 1936).

Finalmente questa richiesta di Gesù avrà piena attuazione nella Chiesa, affinché tutti conoscano la predilezione divina per la Vergine Santissima, i Suoi grandiosi privilegi, la Sua preziosa collaborazione all'opera di salvezza dell'umanità e la Sua Universale Regalità.

E' necessario, quindi, che la stessa Liturgia della Chiesa sia adeguata ai desideri di Gesù, mediante la rinnovazione del Calendario Liturgico, che deve dare maggior importanza al ruolo di Maria Santissima nella storia della salvezza e nella vita ecclesiale.

Analogamente, il Santo Rosario deve contenere una maggiore contemplazione dei misteri della vita di Maria, per comprendere meglio lo splendore dei doni riversati da Dio su di Lei. Non è di impedimento l'assenza nel Vangelo di riferimenti scritturali alla vita di Maria, perché diverse cose ci vengono riferite dalla tradizione.

Originariamente il Santo Rosario era diviso in tre Corone, che contenevano i Misteri Gaudiosi (o Misteri della Gioia), i Misteri Dolorosi (o Misteri del Dolore) e i Misteri Gloriosi (o Misteri della Gloria).

Dopo la Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae* del Papa Giovanni Paolo II, le Corone sono diventate quattro. Alle tre precedenti è stata aggiunta quella dei Misteri Luminosi (o della Luce).

Ora è necessario che venga aggiunta una quinta Corona dedicata in particolare a Maria Santissima: questa corona va anteposta alle altre, perché Maria è l'origine della nostra salvezza, l'Albero che ha generato il Frutto che ci ha ridato la Vita.

E' necessario, inoltre, che la denominazione delle Corone venga modificata, per renderla più adeguata ai "periodi" ai quali i misteri si riferiscono.

Infatti, non sempre la vecchia denominazione riflette bene il contenuto dei misteri; ad esempio, nei misteri cosiddetti gaudiosi esistono episodi che ci parlano di dolore (in particolare nel quarto e nel quinto mistero).

Infine, nei cosiddetti misteri luminosi è stato compreso l'episodio della Trasfigurazione del Signore, che ha certamente molta importanza, ma non quella delle Beatitudini Evangeliche che sono il perno della vita cristiana.

In definitiva, è conveniente che le cinque Corone del Santo Rosario siano così denominate e configurate.

| MISTERI DELL'INFANZIA DI MARIA | |
|---------------------------------------|--|
| Primo mistero | Gioacchino e Anna rivolgono a Dio un'ardente preghiera per avere una discendenza |
| Secondo mistero | Maria è concepita senza il peccato originale. |
| Terzo mistero | Maria viene alla luce. |
| Quarto mistero | Maria viene accolta nel Tempio di Gerusalemme. |
| Quinto mistero | Maria pronuncia il Suo voto di perpetua Verginità. |

| MISTERI DELL'INFANZIA DI GESU' | |
|---------------------------------------|--|
| Primo mistero | L'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria la Sua Divina Maternità. |
| Secondo mistero | Maria si reca a visitare Sua cugina Elisabetta. |
| Terzo mistero | Gesù nasce nella grotta di Betlemme. |
| Quarto mistero | Gesù viene presentato al Tempio di Gerusalemme. |
| Quinto mistero | Gesù viene ritrovato nel Tempio fra i dottori. |

| MISTERI DELLA VITA PUBBLICA DI GESU' | |
|---|--|
| Primo mistero | Gesù è battezzato nel fiume Giordano. |
| Secondo mistero | Gesù dà inizio ai Suoi miracoli a Cana di Galilea. |
| Terzo mistero | Gesù annuncia il Regno di Dio. |
| Quarto mistero | Gesù proclama le Beatitudini. |
| Quinto mistero | Gesù istituisce l'Eucaristia. |

| MISTERI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESU' | |
|--|---|
| Primo mistero | Gesù prega e soffre nell'Orto degli Ulivi. |
| Secondo mistero | Gesù è flagellato alla colonna. |
| Terzo mistero | Gesù è coronato di spine. |
| Quarto mistero | Gesù sale il Calvario portando la Croce. |
| Quinto mistero | Gesù è crocifisso e muore alla presenza della Sua Santissima Madre. |

| MISTERI DELLA GLORIFICAZIONE DI GESU' E MARIA | |
|--|---|
| Primo mistero | Gesù risorge da morte. |
| Secondo mistero | Gesù ascende al Cielo. |
| Terzo mistero | Lo Spirito Santo discende su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo. |
| Quarto mistero | Maria è assunta in Cielo in anima e corpo. |
| Quinto mistero | Maria è incoronata Regina del Cielo e della Terra. |

I Misteri dell'infanzia di Maria (prima Corona) saranno contemplati il lunedì.
 I Misteri dell'infanzia di Gesù (seconda Corona) saranno contemplati il martedì.
 I Misteri della vita pubblica di Gesù (terza Corona) saranno contemplati il giovedì.
 I Misteri della Passione e Morte di Gesù (quarta Corona) saranno contemplati il venerdì.
 I Misteri della glorificazione di Gesù e Maria (quinta Corona) saranno contemplati il mercoledì, il sabato e la Domenica.

La bellissima supplica *“Salve, Regina”* è stata tanto importante nei tempi di tribolazione della cristianità, quando i fedeli si sentivano veramente *“esuli figli di Eva”* e ricorrevano a Maria *“gementi e piangenti in questa valle di lacrime”*.
 Non sarà più necessario chiedere alla nostra Madre Celeste: *“Mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno”*, perché tutti vedranno Gesù con gli occhi del loro spirito e lo sentiranno presente e vivo fra loro.
 Quindi, tale supplica sarà sostituita da una nuova preghiera con la quale i fedeli chiederanno a Maria di essere aiutati nella loro santificazione.

Nelle Litanie Lauretane sarà aggiunta, alla fine, l'invocazione *“Regina del Cielo e della terra”*.

Nelle Acclamazioni Eucaristiche sarà aggiunta, dopo *“Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre”*, l'invocazione *“Benedetto il Suo Cuore Immacolato”*.

A questo punto, conviene prima di tutto ricordare lo schema della preghiera del Santo Rosario e poi offrire ai fedeli alcuni spunti di meditazione che possano accompagnare la loro preghiera, affinché essa sia più intensa e proficua.

Il Santo Rosario è una specie di *“Piccolo Vangelo”* che contiene i principali misteri della vita di Gesù e Maria.

Esso non può essere pregato meccanicamente o superficialmente, perché questa bellissima preghiera ci permette di riflettere quotidianamente sulle Verità fondamentali della nostra fede.

L'espressione *“recitare il Rosario”* (che dà un senso di exteriorità e di formalismo) deve essere sostituita con l'espressione *“pregare il Santo Rosario”*, perché esso è la più bella forma di preghiera che accompagna la nostra vita cristiana, dopo la Santa Messa.

IL SANTO ROSARIO

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della Tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei Tuoi fedeli.
Senza la Tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai Tuoi fedeli che solo in Te confidano i Tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

O Dio vieni a salvarmi. *Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, *come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.*

Gesù, *perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua Misericordia.*

Santissimi Cuori di Gesù e Maria, *a Voi consacro l'anima mia.*

Enunciazione del mistero

Lunedì: Misteri dell'infanzia di Maria
Martedì: Misteri dell'infanzia di Gesù
Mercoledì: Misteri della glorificazione di Gesù e Maria
Giovedì: Misteri della vita pubblica di Gesù
Venerdì: Misteri della Passione e Morte di Gesù
Sabato e Domenica: Misteri della glorificazione di Gesù e Maria

| MISTERI DELL'INFANZIA DI MARIA | |
|--------------------------------|--|
| Primo mistero | Gioacchino e Anna rivolgono a Dio un'ardente preghiera per avere una discendenza |
| Secondo mistero | Maria è concepita senza il peccato originale. |
| Terzo mistero | Maria viene alla luce. |
| Quarto mistero | Maria viene accolta nel Tempio di Gerusalemme. |
| Quinto mistero | Maria pronuncia il Suo voto di perpetua Verginità. |

| MISTERI DELL'INFANZIA DI GESU' | |
|---------------------------------------|--|
| Primo mistero | L'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria la Sua Divina Maternità. |
| Secondo mistero | Maria si reca a visitare Sua cugina Elisabetta. |
| Terzo mistero | Gesù nasce nella grotta di Betlemme. |
| Quarto mistero | Gesù viene presentato al Tempio di Gerusalemme. |
| Quinto mistero | Gesù viene ritrovato nel Tempio fra i dottori. |

| MISTERI DELLA VITA PUBBLICA DI GESU' | |
|---|--|
| Primo mistero | Gesù è battezzato nel fiume Giordano. |
| Secondo mistero | Gesù dà inizio ai Suoi miracoli a Cana di Galilea. |
| Terzo mistero | Gesù annuncia il Regno di Dio. |
| Quarto mistero | Gesù proclama le Beatitudini. |
| Quinto mistero | Gesù istituisce l'Eucaristia. |

| MISTERI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESU' | |
|--|---|
| Primo mistero | Gesù prega e soffre nell'Orto degli Ulivi. |
| Secondo mistero | Gesù è flagellato alla colonna. |
| Terzo mistero | Gesù è coronato di spine. |
| Quarto mistero | Gesù sale il Calvario portando la Croce. |
| Quinto mistero | Gesù è crocifisso e muore alla presenza della Sua Santissima Madre. |

| MISTERI DELLA GLORIFICAZIONE DI GESU' E MARIA | |
|--|---|
| Primo mistero | Gesù risorge da morte. |
| Secondo mistero | Gesù ascende al Cielo. |
| Terzo mistero | Lo Spirito Santo discende su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo. |
| Quarto mistero | Maria è assunta in Cielo in anima e corpo. |
| Quinto mistero | Maria è incoronata Regina del Cielo e della Terra. |

Per ogni mistero

Padre nostro, *che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo così in terra.*

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

Ave Maria, *piena di grazia, il Signore è con Te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù.*

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen. (dieci volte)

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, *come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.*

Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua Misericordia.

Santissimi Cuori di Gesù e Maria, a Voi consacro l'anima mia.

Preghiera a Maria Santissima

Madre nostra carissima, il Tuo Grembo verginale ha dato alla luce il Figlio di Dio fatto Uomo.

Per mezzo del Tuo Cuore Immacolato, Gesù ha voluto instaurare il Suo Regno nel mondo.

Ora aiutaci a santificarci su questa terra rinnovata dallo Spirito Santo affinché la Santissima Trinità sia perfettamente glorificata in noi.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Preghiere per la Santa Chiesa

Padre nostro, Ave Maria, Gloria

LITANIE LAURETANE

| | |
|----------------|-----------------------|
| Signore, pietà | <i>Signore, pietà</i> |
| Cristo, pietà | <i>Cristo, pietà</i> |
| Signore, pietà | <i>Signore, pietà</i> |

| | |
|---------------------|----------------------------|
| Cristo, ascoltaci | <i>Cristo, ascoltaci</i> |
| Cristo, esaudiscici | <i>Cristo, esaudiscici</i> |

| | |
|----------------------------------|--------------------------|
| Padre del Cielo, Dio, | <i>abbi pietà di noi</i> |
| Figlio Redentore del mondo, Dio, | <i>abbi pietà di noi</i> |
| Spirito Santo, Dio, | <i>abbi pietà di noi</i> |
| Santa Trinità, Unico Dio, | <i>abbi pietà di noi</i> |

Santa Maria, *prega per noi*
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle Vergini,
Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,

Madre sempre vergine,
Madre senza colpa,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,

prega per noi

Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di ogni lode,
Vergine potente,

Vergine clemente,
Vergine fedele,
Modello di santità,
Sede della sapienza,

Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tempio di Gloria,
Modello di vera pietà,

Capolavoro di carità,
Gloria della stirpe di Davide,
Vergine potente contro il male,
Splendore di grazia,

Arca dell'Alleanza,
Porta del Cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,

Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,

Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,

Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,

Regina assunta in Cielo,
Regina del Santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,
Regina del Cielo e della terra.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *perdonaci, Signore.*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *esaudiscici, Signore.*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi.*

Prega per noi, Santa Madre di Dio,
affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Concedi, o Signore, a noi Tuoi servi di vivere in una continua salute di corpo e di anima; e, per l'intercessione della Beata Maria sempre Vergine, liberaci dalle angustie della vita presente e fa' che possiamo godere le gioie della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONSACRAZIONE AI SANTISSIMI CUORI DI GESU' E MARIA

Gesù e Maria, quanta Luce emana dai Vostri Cuori! Quanto Amore li infiamma!
Sentiamo che ci amate immensamente e che volete riempire i nostri piccoli cuori di tanta dolcezza! Come è possibile resistere a un Amore così grande?
Eppure vediamo i Vostri Cuori coronati di spine e comprendiamo che quelle spine sono le nostre ingratitudini, le nostre infedeltà, i nostri tradimenti!
Voi volete colmarci di grazie e di doni e noi spesso restiamo indifferenti.
Ci insegnate il vero Amore, ci attirate alla bellezza dei beni celesti, e noi rimaniamo attaccati alle cose materiali!
Per mezzo dei Vostri Cuori, ci fate capire che non potete più trattenere il Vostro Amore e che volete effonderlo sull'umanità intera!
Non vogliamo più resistere al Vostro desiderio e perciò anche noi Vi doniamo i nostri cuori perché formino coi Vostri un'unica fiamma di Amore!
Gesù, Tu hai voluto nascere fra noi per mezzo del Grembo materno di Maria.
Oggi vuoi instaurare il Tuo Regno nel mondo per mezzo del Suo Cuore Immacolato.
Per questo La vuoi al Tuo fianco in questa grandiosa opera che si deve realizzare prima di tutto nei cuori degli uomini e poi nel mondo intero!
Come allora Maria ha formato il Tuo Corpo nel Suo Grembo verginale, così ora Maria deve formare il Tuo mistico Corpo che è la Chiesa nel Suo Cuore Immacolato!
Donandoci a Maria, ci doniamo a Te! Affidandoci a Lei, ci affidiamo a Te!
O Cuori santi e benedetti, prendete tutto ciò che abbiamo: il nostro corpo, la nostra mente, il nostro spirito! Vogliamo essere Vostri su questa terra e in Cielo!
Uniteci totalmente a Voi e fra noi, perché possiamo formare una sola famiglia nell'Amore della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli! Amen.

MEDITAZIONE DEI MISTERI DEL SANTO ROSARIO

Prima corona

MISTERI DELL'INFANZIA DI MARIA

Primo mistero

**Gioacchino e Anna rivolgono a Dio un'ardente preghiera
per avere una discendenza.**

(Lc 1,36-37)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 24)

Dio aveva pensato a tutto, anche al modo in cui sarebbe avvenuta la procreazione umana.

Egli aveva deciso che l'uomo e la donna si sarebbero abbracciati teneramente e senza alcuna eccitazione sessuale.

Il concepimento della nuova vita sarebbe avvenuto con la collaborazione degli angeli, che, con infinita purezza, avrebbero fatto sì che il seme maschile entrasse nell'organo sessuale femminile senza ledere l'integrità verginale della donna.

Di questo tipo di concepimento abbiamo degli esempi sia nell'Antico Testamento (Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Sansone e Samuele, che sono nati da madri sterili) sia nel Nuovo Testamento (Maria, Giovanni il Battista e Gesù).

In tutti questi casi, il concepimento è avvenuto in modo miracoloso. In particolare, nel caso di Gesù il concepimento è stato operato dallo Spirito Santo.

Secondo il disegno originario di Dio, avvenuta la fecondazione, la donna avrebbe sentito crescere in sé una nuova vita e l'avrebbe portata in grembo fino alla nascita.

Al termine della gravidanza, la madre avrebbe sentito avvicinarsi il momento del parto e le fibre del suo grembo si sarebbero spontaneamente dilatate, così da permettere l'uscita del bambino senza alcuna lesione delle fibre della madre e senza dolore né per lei né per il bambino stesso”.

Secondo mistero

Maria è concepita senza il peccato originale.

(Lc 1,46-55)

Ciò che Dio aveva desiderato per tutto il genere umano, a causa del peccato originale si è realizzato una sola volta nella storia, affinché si potesse compiere l'Opera dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

Protagonisti di questo miracoloso concepimento sono stati Gioacchino ed Anna, genitori di Maria e nonni materni di Gesù.

Il Protovangelo di Giacomo (che su questo tema è ritenuto credibile) ci presenta questa coppia di sposi afflitta dal dolore di non avere figli.

Essi sono ormai in età avanzata, ma continuano a sperare che Dio ascolti la loro preghiera e li esaudisca.

E Dio premia la loro fiducia, donando loro quella Figlia, che era già nei Suoi Disegni fin dall'eternità, essendo destinata a generare il Figlio di Dio nella natura umana.

Gioacchino e Anna hanno creduto che “nulla è impossibile a Dio”, il quale durante l'Antico Testamento aveva fatto nascere figli da donne sterili e in età avanzata.

E questa nascita miracolosa è avvenuta anche per Gioacchino ed Anna, i quali si sono semplicemente abbracciati con immenso amore e totale fiducia in Dio.

Dopo il Suo concepimento, Maria è cresciuta nel grembo di Anna fino al giorno in cui è nata.

E il parto della madre è stato indolore per lei e per la Figlia. Per questo Anna è giustamente considerata la santa protettrice delle donne partorienti.

Poi la nascita miracolosa si è ripetuta per Zaccaria ed Elisabetta, ma con una differenza rispetto a Gioacchino ed Anna.

Giovanni il Battista è nato in modo prodigioso, ma portando in sé il peccato originale. Egli è stato santificato nel grembo della madre Elisabetta quando era già stato concepito.

Maria, invece, è stata preservata dal peccato originale fin dall'attimo del Suo concepimento. Nessun'altra creatura, al di fuori di Maria, è stata concepita senza peccato originale.

Perciò a Lourdes Maria Santissima aveva ben ragione di rispondere a Bernardetta Soubirous che le chiedeva chi fosse: *“Io sono l'Immacolata Concezione”*.

Maria, infatti, non ha detto: *“Io sono una delle creature concepite senza peccato originale”*, ma ha detto: *“Io sono l'unica creatura concepita senza peccato originale, cioè la stessa Immacolata Concezione”*.

Terzo mistero

Maria viene alla luce.

(Gen 3,14-15)

Con l'Immacolata Concezione, Dio ha conferito a Maria la purezza e la santità delle prime origini, infondendole una “natura nuova”, esente dalle conseguenze del peccato originale.

Perciò Maria è stata esentata dalla corruzione della colpa, dalla malattia, dal dolore del parto e dalla morte.

Non è stata esentata, invece, dagli altri dolori fisici e dal dolore spirituale, perché doveva cooperare col Figlio alla Redenzione dell'umanità: Maria, infatti, è la Prima Corredentrice.

Maria non ha conosciuto la morte, essendo ancora in vita quando è stata assunta in Cielo in anima e corpo.

Maria, infatti è il modello di come sarebbe stata l'umanità se i nostri progenitori non avessero commesso il peccato originale che ha comportato il degrado fisico e spirituale di loro e di tutta la loro discendenza.

Abbiamo visto che Maria è l'unica "creatura" concepita senza peccato originale. Ciò si integra benissimo col fatto che Gesù è stato concepito immune da qualsiasi peccato. Ma Egli è il "Creatore", non la "creatura", ed è stato concepito per opera dello Spirito Santo. Per Lui parliamo di "Divina Concezione".

E' bello pensare alla nascita di Maria!

Dopo un parto così prodigioso, tutte le persone che conoscevano Gioacchino e Anna saranno andate certamente a visitare la miracolosa Bambina, riempiendo la casa di gioia e di lodi a Dio, che aveva avuto misericordia per i due anziani genitori. Anche noi, con la nostra immaginazione, vogliamo metterci attorno alla culla di Maria, partecipando a questa grande festa non solo di uomini, ma anche di angeli, che non potevano certo mancare all'evento della nascita della loro Regina.

Con la nascita di Maria inizia il tempo della Misericordia di Dio.

Di ciò erano perfettamente coscienti Gioacchino ed Anna, che, nell'attesa della nascita di Maria, avevano già fatto dono a Dio della loro creatura.

Maria doveva essere totalmente consacrata a Dio, per servirLo sempre, qualsiasi fosse stata la Sua Volontà su di Lei.

Quarto mistero

Maria viene accolta nel Tempio di Gerusalemme.

(Mt 19,10-12)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 36)

Secondo la tradizione della Chiesa ed in particolare sulla base di quanto contenuto nel Protovangelo di Giacomo, Maria è stata presentata al Tempio di Gerusalemme in età molto precoce (verso i tre anni).

I Suoi anziani genitori Gioacchino ed Anna, nonostante la loro età avanzata, avevano pregato ardentemente Dio per avere una discendenza.

Quando hanno ricevuto la grazia, desiderando che Maria fosse tutta di Dio, L'hanno affidata ai sacerdoti del Tempio di Gerusalemme, perché Le dessero un'adeguata istruzione religiosa.

Maria, fin dalla Sua più tenera età, manifestava già tutte le virtù più gradite a Dio: la purezza, la mitezza, l'umiltà, l'obbedienza, l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Era capace di rimanere in totale raccoglimento e di sentirsi costantemente in comunione con Dio.

Conosceva fin da piccola la preghiera del cuore che Le permetteva di lodare Dio in tutte le Sue Opere, di esaltarne la grandezza e la bontà, di invocare da Lui ogni bene per tutte le Sue creature.

L'istruzione religiosa era per Lei un'occasione meravigliosa per contemplare come Dio si era rivelato al Suo popolo.

Ma c'era una cosa che non riusciva a spiegarsi. Come potevano i nostri progenitori essersi ribellati a Dio che è degno di essere amato sopra ogni cosa?

Lei, che era immune dal peccato originale, non poteva capire come è possibile disobbedire a Dio, che è un Padre così buono e tenero coi Suoi figli.

Certo! Maria, in quanto Immacolata, conosceva solo il bene e la Sua vita terrena è stato un grande martirio, vedendo che gli esseri umani preferivano il male.

Quanto si sarà sentita sola, fra le altre creature!

Ma non era sola, perché Dio era sempre con Lei.

Talvolta, mi capita di immaginare Maria nel Tempio di Gerusalemme, che vede gli israeliti portare animali da immolare nei sacrifici.

Che dolore e pianto per Lei che vedeva quei poveri agnellini, così bianchi e innocenti, condotti al sacrificio!

E forse non immaginava che un giorno sarebbe stata Lei ad offrire l'Agnello Divino e ad accompagnarLo verso il Suo Sacrificio!

Quinto mistero

Maria pronuncia il Suo voto di perpetua Verginità.

(Is 7,10-14)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 36)

Dal Vangelo di Luca (Lc 1,26-38) apprendiamo che *“l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria”*.

Anche il profeta Isaia aveva preannunciato che il Messia sarebbe nato da una vergine: *“Ecco: la vergine concepirà e partorirà un Figlio, che chiamerà Emmanuele”* (Is 7,14).

Secondo la tradizione della Chiesa ed in particolare sulla base di quanto contenuto nel Protovangelo di Giacomo, Maria è stata presentata al Tempio di Gerusalemme in età molto precoce (verso i tre anni).

I Suoi anziani genitori Gioacchino ed Anna, nonostante la loro età avanzata, avevano pregato ardentemente Dio per avere una discendenza.

Quando hanno ricevuto la grazia, desiderando che Maria fosse tutta di Dio, L’hanno affidata ai sacerdoti del Tempio di Gerusalemme, perché Le dessero un’adeguata istruzione religiosa.

Durante il periodo trascorso nel Tempio, Maria ha certamente conosciuto la profezia di Isaia che prevedeva la nascita del Messia da una vergine (Is 7,14).

In quel tempo, Maria ha sicuramente ricevuto da Dio la vocazione alla Sua verginità.

Chi più di Lei poteva sentire quella vocazione che spinge tante anime a consacrarsi a Dio, facendosi vergini in perpetuo per appartenere solo al Signore?

Quindi Maria, al termine del periodo trascorso nel Tempio di Gerusalemme, era già determinata a rimanere vergine.

Tuttavia, i sacerdoti del Tempio, secondo l’usanza predominante in Israele, avevano un altro proposito: quello di avviare Maria al matrimonio.

Ella non si è opposta, per obbedienza ai ministri di Dio, ma ha continuato a coltivare in Sé il desiderio di conservare la verginità anche durante il matrimonio.

La provvidenza ha fatto cadere la scelta dello sposo di Maria su un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. Al momento del fidanzamento Maria e Giuseppe hanno certamente parlato fra loro e Maria, per onestà, non ha potuto tacere a Giuseppe il Suo proposito di rimanere vergine.

Giuseppe, da uomo giusto quale era, conoscendo bene la purezza e la santità di Maria, ha compreso la Sua scelta e vi ha aderito, decidendo di rimanere vergine anche lui.

MISTERI DELL'INFANZIA DI GESU'

Primo mistero

L'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria la Sua Divina Maternità.

(Lc 1, 26-38).

(dal Catechismo Cristiano, pag. 37)

Al momento dell'Annunciazione, Maria sapeva di essere promessa sposa a Giuseppe, ma di avere il suo consenso alla verginità.

Maria da sempre viveva in un rapporto di totale comunione di Amore con Dio. Era Immacolata, ma aggiungeva a tale privilegio il Suo massimo impegno di vivere virtuosamente, per amare il Suo Signore con tutto il Suo Cuore, con tutta la Sua Anima e con tutta la Sua Mente.

Dio ha rispettato la scelta di Maria. Non Le ha chiesto di rinunciare alla Sua verginità. Le ha chiesto solamente di accettare la Maternità Divina che avrebbe custodito perfettamente il Suo voto.

Per ogni persona che, per vocazione, decide in cuor suo di rimanere vergine, Dio non impone mai il matrimonio (come invece facevano i sacerdoti del Tempio).

Dio chiede, però, alle anime che scelgono la verginità, di diventare madri di tante altre anime che da quella consacrazione riceveranno grazie per entrare nella comunione dei santi.

Al momento della visita dell'Arcangelo Gabriele, Maria era pronta a ricevere la grandezza del Dono Divino: era piena di Amore verso Dio e sapeva con totale certezza che qualsiasi evento, che fosse accaduto, sarebbe stato conforme alla Sua Volontà.

Perciò, al di là del normale turbamento dovuto all'apparizione di una Creatura Celeste, che L'ha salutata con espressioni di gioia soprannaturale, Maria si è limitata a chiedere all'Angelo il significato del saluto e della visita.

Le parole di Gabriele ci fanno capire lo scopo della visita: Maria è stata scelta da Dio per generare un Figlio che si chiamerà Gesù, che sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo, che riceverà il trono di Davide Suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il Suo Regno non avrà fine.

Maria nella Sua umiltà non si riconosce degna di aver trovato una tale Grazia presso Dio, ma si fida delle parole dell'Angelo e, quindi, non rifiuta la sua richiesta. Cerca soltanto di comprendere come potrà generare un Figlio se non ha avuto rapporti carnali con alcun uomo.

A questo punto Gabriele scioglie il nodo e afferma che il Figlio sarà generato in Maria da Dio stesso, per mezzo dello Spirito Santo.

E perché questo evento sia maggiormente comprensibile alla mente di Maria, fa l'esempio di Elisabetta che ha concepito un figlio nonostante la sua anzianità e la sua presunta sterilità, concludendo con le parole risolutive: "Nulla è impossibile a Dio!"

Maria, allora, comprende che la Sua Maternità non avrà origini umane ma divine. Ella non si oppone a tale Maternità: l'unico Suo desiderio è quello di conservare la verginità.

Maria si ricorda che il Messia deve nascere da una vergine (Is 7,14) e, confidando nell'Amore di Dio che L'ha sempre assistita, risponde all'Angelo: "EccoMi, sono la serva del Signore, avvenga di Me quello che hai detto".

...

La Divina Maternità di Maria è stata preparata da una grande comunione di Amore fra Lei e Dio.

Lo Spirito Santo non l'avrebbe scelta come Sua Sposa se Maria non fosse stata Purissima e Santissima.

Queste sono le condizioni migliori per accogliere la Volontà di Dio. Possiamo dedurlo dalla docilità di Maria alle parole dell'Angelo, docilità che si acquista solo con l'esercizio costante dell'Amore e di tutte le virtù.

Quando Maria dice il Suo "fiat" non è una persona così fuori dalla realtà, da non usare la Sua mente, con coscienza e discernimento. Cerca (com'è giusto) una spiegazione logica all'evento, ma il Suo Cuore è indiviso.

Infine, il Suo "sì" è umile e sincero.

Impariamo da Maria ad essere sempre disponibili a fare la Volontà di Dio, qualsiasi cosa Egli ci chieda!

Maria sapeva che il Messia sarebbe stato il Servo sofferente di Dio, e comunque ne ha avuto la certezza quando il vecchio Simeone Le ha profetizzato che il Suo Figlio sarebbe stato un Segno di contraddizione per il Suo popolo e che a Lei una spada avrebbe trafitto l'anima (Lc 2,34-35).

Accettare sempre la Volontà di Dio, con amore e riconoscenza, è la preghiera più grande!

Secondo mistero

Maria si reca a visitare Sua cugina Elisabetta.

(Lc 1, 39-56)

Durante l'Annunciazione, l'Arcangelo Gabriele comunica a Maria che la Sua cugina Elisabetta è in attesa di un figlio.

Molto probabilmente Maria non è a conoscenza di tale evento, perché Elisabetta è già al sesto mese di gravidanza e la notizia non è giunta fino a Maria.

Se l'avesse saputo, avrebbe riconosciuto in quella maternità un'opera prodigiosa di Dio, e quindi sarebbe andata a visitare la cugina in precedenza.

L'Arcangelo riferisce a Maria tale maternità principalmente per farLe comprendere che “nulla è impossibile a Dio”.

Ma questo annuncio ispira a Maria anche la decisione di recarsi immediatamente da Elisabetta.

L'incontro delle due cugine è tutto pervaso dalla Grazia dello Spirito Santo.

Elisabetta riconosce che Maria è la Madre del suo Signore quando il bambino le sussulta nel grembo. Le cose che l'Arcangelo Gabriele ha comunicato al suo sposo Zaccaria si stanno avverando sotto i suoi occhi ed essa comprende che il Signore, del quale il suo bambino è destinato ad essere il precursore, è proprio davanti a lei, nel Grembo di Maria!

Maria comprende che Dio ha permesso ad Elisabetta di riconoscere in Lei la Divina Maternità! Perciò, non ha paura di rivelare le grandi opere che Dio ha compiuto in Lei!

Come al solito Maria non attribuisce alcun merito a Sé stessa e si riconosce soltanto umile serva di Dio.

Ma il mistero nascosto nelle parole del *Magnificat* è molto grande!

Maria sa che la venuta del Suo Figlio porterà al mondo una Giustizia ben diversa da quella degli uomini.

(dal Catechismo Cristiano, pag. 38)

In tre mesi di lontananza le forme di Maria si sono ingrossate e Giuseppe (che non sapeva della Maternità della sua sposa) rimane fortemente sorpreso del Suo stato. Egli era a conoscenza del Suo voto di verginità e non sa spiegarsi come Maria possa essere incinta. Non può sapere l'origine divina di quella gravidanza. Perciò, decide di licenziarLa in segreto.

Ma prima di mettere in atto il suo proposito, viene confortato dallo stesso Arcangelo Gabriele, che gli spiega che la Maternità di Maria è opera dello Spirito Santo.

Terzo mistero

Gesù nasce nella grotta di Betlemme.

(Lc 2,1-20)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 41)

Come ci ricorda l'evangelista Luca (Lc 2,1-7) un decreto imperiale aveva stabilito che si facesse il censimento di tutta la terra.

E quindi anche in Israele tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe e Maria si trasferirono dalla città di Nazaret, in Galilea, alla città di Davide, cioè a Betlemme di Giudea.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Maria i giorni del parto. Non trovando altro alloggio, Giuseppe e Maria si accontentarono di un ricovero molto umile: una stalla. Qui Maria diede alla luce il Suo Figlio, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia.

Questa scena, nello stesso tempo semplice e maestosa, è quella che ogni anno, prima di Natale, viene riprodotta nelle nostre famiglie per mezzo del “presepe”.

Esso rappresenta la nascita del Bambino Gesù e ci aiuta a ricordarci che Dio si è fatto Uomo!

Benché Gesù fosse un Bambino come tutti gli altri, Egli è nato in modo straordinario!

Il parto non è stato assistito da una levatrice, perché Maria non ne aveva bisogno.

Il Bambino è nato senza travaglio di parto e quindi senza alcun dolore per la Madre e per il Figlio!

Gesù è uscito dal Grembo di Maria senza lacerare le fibre della Madre e senza compromettere la Sua verginità.

Il parto è avvenuto in un'estasi di luce e di amore al termine della quale Maria si è trovata fra le braccia il Suo Bambino!

Prodigio della Misericordia di Dio! La creatura che abbraccia il Suo Creatore!

Mai era accaduto prima, da quando i nostri progenitori hanno peccato!

Il travaglio del parto ed il dolore che le mamme provano nel dare alla luce i loro bambini è stata una conseguenza della colpa originale.

Essendo Maria e Gesù Immacolati, non era possibile che il parto fosse doloroso.

Non si può tralasciare un altro particolare molto significativo: Gesù ha voluto nascere nella povertà per insegnarci l'umiltà!

Quarto mistero

Gesù viene presentato al Tempio di Gerusalemme.

(Lc 2, 22-38)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 42)

Era una tradizione della legge ebraica quella che ogni maschio primogenito, quaranta giorni dopo la sua nascita, venisse consacrato al Signore.

Gli israeliti, tuttavia, riscattavano il figlio offrendo in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi.

Anche Gesù ha voluto essere consacrato a Dio, ma la Sua consacrazione non è stata riscattata perché la Sua venuta nel mondo era destinata a compiere la Volontà del Padre, che Egli avrebbe adempiuto offrendo Se stesso in Sacrificio per tutto il genere umano.

Quindi, Gesù ha elevato tale consacrazione ad una dignità molto superiore!

Fino ad oggi, la Chiesa ha unificato nel Sacramento del Battesimo la consacrazione a Dio e la purificazione dal peccato originale. Ma è venuto il momento che le due realtà vengano distinte in due Sacramenti diversi ...

Parlando della presentazione di Gesù Bambino al Tempio non si può dimenticare la profezia del vecchio Simeone: *“Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a Te una spada trafiggerà l’anima”* (Lc 2,34-35).

Simeone ha riconosciuto il Messia nel piccolo Bambino presentato al Tempio.

Ma non solo! Ha visto che la Sua venuta nel mondo avrebbe portato ad una separazione drammatica fra i figli di Dio e i Suoi nemici.

Questa separazione avviene sulla base della fede in Gesù Cristo Figlio di Dio, come sta scritto: *“Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”* (Mc 16,16).

Per questo Simeone ha annunciato che Gesù sarà “segno di contraddizione”: *“Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele”*.

Ma, perché questo accada, Gesù dovrà “soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno” (Lc 9,22).

E questa terribile sofferenza non risparmierà nemmeno Maria, che è la Prima Corredentrice: *“E anche a Te una spada trafiggerà l’anima”* (Lc 2,35).

Quinto mistero

Gesù viene ritrovato nel Tempio fra i dottori.

(Lc 2, 41- 50)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 43)

Da piccolo Gesù è stato sempre obbediente a Maria e Giuseppe, come devono fare tutti i bambini coi loro genitori.

Nello stesso tempo Egli conosceva bene la Grande Missione che Lo attendeva.

A questo proposito, il Vangelo di Luca racconta un episodio molto importante (*quello dello smarrimento di Gesù da parte di Maria e Giuseppe e il Suo ritrovamento nel Tempio di Gerusalemme*) ...

Cerchiamo di capire il significato di questo episodio.

Prima di tutto, ai tempi di Gesù si pensava che gli adolescenti all’età di dodici anni acquistassero una certa maturità. Essi diventavano responsabili davanti alla legge divina e alla comunità.

Gesù sceglie questo momento per dare un segno della Sua Missione: mentre Maria e Giuseppe partono da Gerusalemme, credendolo nella carovana, Egli resta a Gerusalemme e Si trattiene nel Tempio a parlare coi dottori della Legge, facendo

domande e dando risposte che manifestano chiaramente la Sua grande sapienza riguardo alle cose divine.

Viene da pensare: *“Gesù si è dimenticato che Maria e Giuseppe erano in partenza da Gerusalemme? Perché non li ha avvisati? Ha forse commesso un peccato verso di loro?”*

No di certo! Gesù non ha mai commesso alcun peccato!

Egli sapeva che il Padre Celeste voleva che Si trattenesse nel Tempio per dare ai dottori della Legge un segno della Grazia che abitava in Lui.

Perciò ha preferito fare la volontà del Padre Celeste, piuttosto che seguire Maria e Giuseppe.

Allora, potremmo domandarci: *“Ha sbagliato Maria, quando ha detto a Gesù quelle parole: ‘Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, Tuo padre e io, angosciati, Ti cercavamo’? E’ stato questo un peccato?”*

No, non è stato un peccato!

Maria e Giuseppe non potevano sapere che il Padre Celeste in quel momento voleva che il Suo Figlio Divino restasse a Gerusalemme!

Essi, fino ad allora, erano abituati a dire a Gesù: *“Fai questo! Fai quello!”* ed Egli obbediva sempre, come il migliore dei figli.

Il loro stupore, quindi, era giustificato.

Perciò, neppure Maria e Giuseppe hanno commesso una colpa verso Gesù.

Ogni tanto Dio permette che avvengano dei fatti che fanno soffrire senza che nessuno ne abbia colpa, ma Egli fa così per mettere alla prova la nostra obbedienza, fedeltà e docilità.

E, inoltre, Dio ha voluto far capire a tutti che fra i desideri di Dio e i desideri degli esseri umani, sono più importanti quelli di Dio.

Per questo Gesù ha risposto: *“Perché Mi cercavate? Non sapevate che Io devo occuparmi delle cose del Padre Mio?”*.

Gesù conosceva già molto bene la Sua Missione.

Maria e Giuseppe si saranno certamente ricordati delle parole che l’Arcangelo Gabriele aveva detto a Maria nel momento in cui Le aveva annunciato la nascita di Gesù: *“Ecco concepirai un Figlio, Lo darai alla luce e Lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell’Altissimo”*.

Gesù sapeva di essere il Figlio dell’Altissimo e a dodici anni ha voluto dare un piccolo segno della Sua Divinità e della Sua Missione.

Maria e Giuseppe hanno riconosciuto che il Figlio a loro affidato aveva un compito più grande di un qualsiasi altro figlio. Hanno capito e accettato.

Tornando a casa con Gesù non hanno avuto alcun risentimento verso di Lui, anzi il loro amore è diventato ancora più forte.

Il Vangelo, poi, aggiunge: *“E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”*.

Questo ci fa capire che Gesù, pur vivendo con Maria e Giuseppe, in mezzo alla gente di Nazareth, pur lavorando come falegname nella bottega di Giuseppe, giorno dopo giorno si preparava sempre di più alla Sua Missione.

Facciamo un'ultima riflessione.

Non esiste nessuno stato o condizione umana che possa impedirci di mettere la Volontà di Dio al di sopra di qualsiasi altra cosa.

I figli devono onorare il padre e la madre, come ci dice il Quarto Comandamento, ma devono sempre ascoltare la Voce di Dio, che talvolta li può chiamare a fare la Sua Volontà, come nel caso delle vocazioni alla vita consacrata.

Quando quella Voce che chiama si fa chiara e distinta, allora i figli devono seguirla e i genitori devono sottomettersi alla Volontà di Dio con umiltà e riconoscenza”.

MISTERI DELLA VITA PUBBLICA DI GESU'

Primo mistero

Gesù è battezzato nel fiume Giordano.

(Mc 1, 9-11)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 46)

Gesù, essendo Dio, non aveva alcun peccato.

Allora, perché ha voluto essere battezzato? Anche Giovanni Battista se l'è domandato!

Gesù non è stato battezzato per essere purificato da peccati che non aveva, ma per purificare tutti gli esseri umani dai loro peccati. Infatti, il Battesimo di Gesù prefigura il Battesimo di Passione e Morte che Egli dovrà ricevere per redimere il genere umano.

Ai tempi di Gesù, fra gli ebrei c'era una tradizione.

In un giorno particolare, la comunità degli israeliti offriva due capri uguali fra loro, da sacrificare nel Tempio di Gerusalemme in espiatione dei propri peccati. Il sommo sacerdote compiva un'estrazione a sorte tra i due capri. Il primo era immolato nei pressi dell'altare dei sacrifici, posto all'ingresso dell'edificio del Tempio. Il suo sangue era utilizzato per purificare il tempio e l'altare profanati dai peccati degli Israeliti.

Il sommo sacerdote, poi, poneva le sue mani sulla testa del secondo capro e confessava i peccati del popolo di Israele. Il capro veniva quindi condotto in un'area desertica ad alcuni chilometri da Gerusalemme, dove, secondo la tradizione, veniva precipitato da una rupe.

Tutti e due i capri servivano come sacrificio espiatorio. In particolare il secondo serviva a cancellare i peccati, portandoli via con sé nel deserto.

Da questa usanza è venuto il termine di “capro espiatorio”, che significa “vittima per i peccati”.

Gesù ha voluto essere la “vittima per i peccati di tutti gli uomini” e per questo è stato trattato come un “capro espiatorio”, essendo stato sacrificato sulla Croce fuori da Gerusalemme.

Esisteva anche un'altra tradizione presso gli ebrei.

Quando essi furono liberati dalla schiavitù in Egitto, la sera prima della partenza essi immolarono un agnello e col suo sangue intinsero l'esterno delle porte, come segno di appartenenza a Dio, e furono salvati dal castigo.

Poiché Gesù ha voluto offrire il Suo Sangue per salvare l'umanità, in ricordo di quell'evento viene chiamato spesso col nome di "Agnello immolato", dato che Si è lasciato sacrificare, come un povero agnello innocente.

Anche Giovanni Battista ha chiamato Gesù col nome di "Agnello", quando lo indicava ai suoi discepoli dicendo: *"Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie il peccato del mondo!"*.

Non possiamo dimenticare un particolare molto importante.

"Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed Egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di Lui. Ed ecco una voce dal Cielo che disse: "Questi è il Figlio Mio prediletto, nel quale Mi sono compiaciuto" (Mt 3,16-17)

Il Padre ha voluto manifestare la Sua presenza e riconoscere la Sua Paternità verso Gesù proprio nel momento del Battesimo.

In questo modo il Padre ci fa capire che anche noi, nel momento in cui siamo battezzati, diventiamo Suoi figli!

E non semplicemente "figli adottivi", ma "veri figli" perché siamo uniti al Suo Figlio prediletto da un Sacramento che ci chiama ad offrire tutta la nostra vita per la Gloria di Dio, accettando le prove e le sofferenze che Egli ci chiederà, alla maniera di Gesù che ha accettato di ricevere un Battesimo di Passione e Morte per redimerci e salvarci.

Secondo mistero

Gesù dà inizio ai Suoi miracoli a Cana di Galilea.

(Gv 2,1-11)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 51)

Gesù sa che non è ancora arrivato il momento di fare miracoli e, per questo, dice a Sua Madre che non è ancora giunta la Sua ora.

Tuttavia Gesù, vedendo la premura di Maria, che vuole evitare agli sposi la brutta figura di non aver fatto una buona provvista di vino, e volendo premiare la Sua fiducia in Lui, decide di fare il miracolo e trasforma l'acqua che si trova nei pressi del banchetto di nozze in un vino squisito.

Così la festa si è conclusa in allegria e i discepoli di Gesù hanno creduto in Lui.

Questo episodio è importante per tanti motivi.

In particolare, ci fa capire che Gesù è molto sensibile nei confronti di chi crede in Lui.

Per un atto di fiducia è disposto anche a cambiare i Suoi programmi.

Egli è sempre attento alle nostre necessità, ma desidera che siamo noi a invocarLo, perché in questo modo Gli dimostriamo la nostra fede e il nostro amore.

A questo proposito, non bisogna trascurare il fatto che Maria ha creduto “prima” del miracolo (*“Fate quello che vi dirà”*), mentre i discepoli hanno creduto “dopo” il miracolo (*“manifestò la Sua gloria e i Suoi discepoli credettero in Lui”*).

Allo stesso modo, dopo la Morte di Gesù solo Sua Madre ha creduto con fede ferma e intrepida nella Risurrezione del Figlio. I discepoli, invece, erano molto confusi e increduli. Lo stesso Giovanni ammette di aver creduto solo dopo aver visto il sepolcro vuoto (*“Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che Egli cioè doveva risuscitare dai morti”* - Gv 20,8-9 -).

Che grande differenza c’è fra noi, poveri peccatori, e Maria Santissima!

Per quanto ci sforziamo di assomigliarLe, non raggiungeremo mai la Sua Santità e il Suo Amore! Beati noi che abbiamo una Mamma simile!

Inoltre, il miracolo delle nozze di Cana ci mostra la straordinaria capacità di Maria di ottenere Grazie da Dio.

Maria non è solo Madre di Gesù, ma è anche Madre di tutti noi ...

Perciò, ricorriamo a Lei con fiducia quando abbiamo bisogno di aiuto!

Maria è la più tenera e amorosa fra tutte le mamme e non ci lascerà mai soli, perché sa quanto abbiamo bisogno di Lei!

A Dio piace concedere a Maria tutto quello che Lei chiede per il nostro bene: per questo Maria è chiamata giustamente “Mediatrice di tutte le Grazie”.

Terzo mistero

Gesù annuncia il Regno di Dio.

(Mc 1,14-15)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 48)

Dopo aver superato le tentazioni del demonio, Gesù inizia la Sua Grande Missione, cominciando dalla regione chiamata Galilea.

Gesù predica a gran voce a tutti gli abitanti che incontra: *“Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo”* (Mc 1,15).

Questo annuncio è molto importante sia per la gente di allora, che per quella di oggi. Perché?

La Santissima Trinità ha deciso di venire incontro agli esseri umani che erano decaduti a causa del peccato.

La venuta di Gesù sulla terra è il momento più importante del disegno di Misericordia di Dio.

Dopo la Sua venuta si salva soltanto chi crede in Lui.

Ecco perché è necessario e urgente credere in Gesù, che è il Figlio di Dio, mandato dal Padre.

...

Per essere preparati (*all'incontro con Gesù*) non basta credere che Gesù è venuto nel mondo. Bisogna conoscerLo, credere in Lui ed amarLo con tutto il cuore. Chi ama Gesù, deve seguire i Suoi insegnamenti e vivere nel modo che Egli ci ha indicato. Anzi, bisogna diventare Suoi amici, avere i Suoi stessi desideri, i Suoi stessi pensieri, i Suoi stessi sentimenti. Questo è il vero Amore verso Gesù! Tutto questo è contenuto nelle parole di Gesù: *“Convertitevi e credete al Vangelo”*.

Quarto mistero

Gesù proclama le Beatitudini. (Mt 5,1-12)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 65)

“In questo discorso sulle beatitudini, Gesù innalza il Suo insegnamento ai più alti livelli.

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli”.

Qui Gesù si riferisce agli umili, cioè a quelli che non sono vanitosi, che non cercano di apparire grandi, che non vogliono sembrare più bravi degli altri, che non pretendono i primi posti, ma si accontentano di vivere nella semplicità, nel silenzio, nel nascondimento.

In questo abbiamo un esempio meraviglioso: Maria Santissima, la Madre di Dio e di tutti noi.

“Beati i miti, perché erediteranno la terra”.

Presto Dio purificherà il mondo con un forte intervento della Sua Giustizia.

Gli empi verranno estirpati dalla terra e rimarranno soltanto i giusti.

Il demonio sarà sconfitto e scacciato da questo mondo, nel quale oggi sembra avere un potere invincibile.

Allora si vedrà chiaramente la realizzazione delle parole di Gesù, che ha promesso di restituire la terra alle persone miti, che la possederanno, la governeranno, la renderanno ancora più bella, partecipando al Regno di Gesù che si estenderà a tutto il mondo.

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”.

Quando il demonio sarà stato vinto e gli sarà tolto ogni potere, i cuori degli uomini giusti si sentiranno rinascere. Essi saranno liberi di fare il bene e non troveranno più gli ostacoli creati nel corso dei secoli dalla malizia umana.

I cuori degli uomini saranno puri! Ogni persona sarà bellissima e splenderà di una luce spirituale: la luce della Grazia!

Non ci saranno più le tenebre del male, dell'errore, dell'inganno e tutti potranno vedere la Luce di Dio!

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”.

Il Regno di Gesù sarà un Regno di Pace, nel quale, dopo tante guerre, violenze e soprusi, finalmente i pacifici si riposeranno! Essi saranno chiamati “figli di Dio” perché Dio sarà la loro pace e la loro consolazione.

“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”.

Chi avrà continuato ad amare i propri fratelli, chi avrà avuto la forza di perdonare anche i suoi nemici, chi sarà stato misericordioso con tutti verrà amato da Dio, che si dimenticherà dei suoi peccati.

“Beati gli afflitti, perché saranno consolati”.

Tante persone oggi sembrano tartassate nella vita: chi ha delle malattie, chi deve affaticarsi molto per mantenere la sua famiglia, chi non è aiutato, chi non si sente amato, chi non si sente capito.

Dopo il peccato originale, tutti gli esseri umani hanno dolori e sofferenze, ma Gesù, portando la Sua grande Croce, ci ha insegnato a portare la nostra piccola croce e ci ha promesso che un giorno saremo consolati: avremo un'eternità di gioia e di felicità!

“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati”.

“Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli”.

Se pensiamo alla storia dell'umanità, quante ingiustizie sono state commesse, quanti esseri umani sono stati offesi, maltrattati, torturati, uccisi! Quanto hanno sofferto i deboli, gli oppressi, gli abbandonati!

Ma Gesù libererà tutta questa povera umanità facendo trionfare il Suo Regno di Amore e di Pace già qui sulla terra.

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa Mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi”.

Gesù ci invita addirittura a rallegrarci e ad esultare quando ci accade di essere insultati e perseguitati.

Gesù ci chiede di offrirGli tutto, soprattutto le incomprensioni e le tribolazioni che soffriamo perché con queste noi possiamo salvare non solo le nostre anime, ma anche quelle di tanti nostri fratelli che hanno bisogno del nostro aiuto per arrivare in Paradiso.

Quando saremo in Cielo, gioiremo non solo per noi, ma anche per loro!

Questa è la “grande ricompensa” che Gesù ci promette!

Quinto mistero

Gesù istituisce l'Eucaristia.

(Mt 26, 26-29)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 71)

Durante la Cena del Giovedì Santo, *“Gesù, sapendo che era giunta la Sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i Suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”* (Gv 13,1).

Questo “Amore sino alla fine” si è manifestato in diversi modi.

Prima di tutto, Gesù ha voluto amare i Suoi fino alla “fine” della Sua vita terrena, fino all’ultimo respiro.

Poi Gesù si è offerto in Sacrificio per espiare i peccati di tutto il genere umano dall’inizio alla “fine” della storia.

Infine, Gesù, sapendo che dopo la Sua Ascensione al Cielo, gli esseri umani non avrebbero più avuto la Sua presenza visibile, volle istituire un Sacramento che Lo rendesse realmente presente fra i Suoi, anche se in forma non visibile. Volle anche che in quel Sacramento fossero presenti il Suo Corpo, il Suo Sangue, la Sua Anima e la Sua Divinità. Volle che l'Eucaristia fosse il divino nutrimento dei corpi e delle anime che di Essa si sarebbero cibati. Volle, infine, che questo Sacramento fosse perpetuato fino alla “fine” dei tempi.

Questo dono è di una grandezza infinita!

Solo Dio poteva fare un tale miracolo!

In questo modo, si è completato il Sacrificio dell’Agnello di Dio, che attraverso il dono del Suo Corpo e del Suo Sangue è divenuto “vero cibo” e “vera bevanda” per tutti coloro che ricevono l'Eucaristia.

Gesù aveva detto: *“Se non mangiate la Carne del Figlio dell’uomo e non bevete il Suo Sangue, non avrete in voi la Vita. Chi mangia la Mia Carne e beve il Mio Sangue ha la Vita Eterna e Io lo risusciterò nell’ultimo giorno”* (Gv 6,53-54).

E ciò viene reso possibile dal Sacramento dell'Eucaristia!

Quando la riceviamo, il Corpo e il Sangue di Gesù entrano veramente in noi per nutrire il nostro corpo (che viene predisposto alla risurrezione finale) e la nostra anima (che viene predisposta a partecipare alla Vita Eterna, anche subito dopo la nostra morte).

Con quanta gioia, con quanta riconoscenza, con quanto amore dobbiamo ricevere questo grandissimo dono!

Ma c’è ancora un altro dono importantissimo che ci viene dato nell'Eucaristia!

Cibandoci del Corpo e del Sangue di Gesù, diventiamo Suoi “fratelli consanguinei” e “veri figli di Dio” (e non solo “adottivi”)!

Ciò è confermato dall’Apostolo Giovanni: *“Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!”* (1Gv 3,1).

In tutto partecipiamo della Vita di Gesù, eccetto la Sua Divinità.
Ed ecco realizzato compiutamente il disegno di Dio Creatore che ci ha fatti a Sua immagine e somiglianza!
Amiamo Gesù! Amiamolo sempre! Doniamogli tutto il nostro cuore! Siamo riconoscenti verso di Lui per quanto ha fatto per noi!
Riceviamolo nell'Eucaristia durante la Santa Messa e andiamo a visitarlo nel Santissimo Sacramento dell'altare, dove Egli ci aspetta notte e giorno!”

MISTERI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESU

Primo mistero

Gesù prega e soffre nell'Orto degli Ulivi.

(Lc 22,39-46)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 73)

Dopo aver finito la cena, Gesù prese con Sé gli apostoli e Si avviò verso un giardino, chiamato Getsemani (l'Orto degli Ulivi). Qui Si mise a pregare, per prepararsi a quello che doveva accadere. Mentre pregava, provò un dolore immenso, vedendo tutta la cattiveria che sarebbe stata riversata su di Lui non solo dagli uomini di allora, ma anche da tutta l'umanità futura.

La Sua angoscia fu tale che arrivò a sudare sangue.

Quando Si alzò dal Suo luogo di preghiera, trovò gli apostoli addormentati, perché non erano stati capaci di vegliare e di pregare con Lui.

Ora riflettiamo sull'invocazione rivolta da Gesù al Padre: *“Padre Mio, se è possibile, passi da Me questo calice! Però non come voglio Io, ma come vuoi Tu!”* (Mt 26,39).

In passato molti hanno banalizzato questa supplica, assimilandola alla normale riluttanza degli uomini davanti al dolore. Ma non è così!

Il calice che Gesù stava per bere era molto più amaro delle comuni sofferenze umane!

Egli vedeva nella Sua mente tutta l'ingratitudine degli uomini verso il Dono che Egli stava per fare di Sé stesso, offrendo loro la sofferenza e la morte più atroci.

Gesù vedeva le anime predilette (i Suoi ministri, i religiosi) tradirlo alla maniera di Giuda, preferendo la ricchezza, la vita comoda, il successo, la stima del mondo.

E vedeva anche quelle anime predilette che lo avrebbero rinnegato davanti agli uomini alla maniera di Pietro.

Egli vedeva tutti coloro che avevano ricevuto doni di grazia di ogni genere, dimenticarsi presto di essi.

Vedeva quanti avrebbero imboccato la via larga della perdizione, invece di scegliere la via stretta della salvezza.

Davanti a questo acutissimo dolore, il Padre ha avuto compassione del Figlio e Gli ha mandato un Angelo perché Lo consolasse (Lc 22,43), mostrandoGli quante anime si sarebbero salvate per mezzo del Suo Sacrificio, quanti poveri e umili lo avrebbero seguito nella Via Dolorosa e avrebbero unito le loro pene alla Sua Passione e Morte.

Secondo mistero

Gesù è flagellato alla colonna.

(Mc 15, 15)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 74)

Al mattino del Venerdì Santo, Gesù fu incatenato e condotto da Ponzio Pilato, che era il governatore romano, il quale Lo interrogò e non trovò in Lui alcuna colpa. Era usanza che, in occasione della Pasqua degli ebrei, il governatore liberasse un prigioniero ebreo.

Ponzio Pilato avrebbe voluto liberare Gesù, perché capiva che era innocente.

Poiché, però, tutta la gente continuava a gridare, Pilato condusse Gesù davanti al popolo e chiese chi dovesse liberare, Gesù (che era innocente) o Barabba (che era un delinquente).

Il popolo a gran voce chiese che venisse liberato Barabba e che Gesù fosse crocifisso!

Ponzio Pilato, si lavò le mani, come segno che non voleva assumersi la colpa di uccidere un innocente, poi fece flagellare Gesù e Lo consegnò ai suoi soldati perché fosse crocifisso.

Soffermiamoci sulla figura di Pilato.

Egli è un governatore romano, dotato di ogni potere nella provincia a lui affidata.

Quindi ha anche il potere di decidere la sorte di Gesù.

Il diritto romano non condannava gli innocenti e Gesù non aveva commesso alcun crimine, né aveva sobillato il popolo contro l'impero romano e le sue istituzioni.

Perciò Pilato non avrebbe dovuto punire Gesù, che riconosceva del tutto innocente.

Tuttavia egli sentiva l'oppressione del popolo ebreo che gridava chiedendo insistentemente la Sua crocifissione.

In un tale stato d'animo decide di scegliere la via gradita al popolo (e più utile per la sua tranquillità) e di consegnare l'Innocente ai suoi soldati perché lo crocifiggano.

Il lavaggio delle mani è solo un gesto di ipocrisia, ma la responsabilità della condanna è tutta sua.

Ora, domandiamoci quanti "pilati" ci sono stati in passato e ci sono ancora al giorno d'oggi. Essi sono coloro che hanno potere sulle persone innocenti, ma non le difendono e le puniscono ingiustamente per rispetto umano, cioè per essere ben visti dagli uomini che le giudicano in modo ingiusto.

Quanti magistrati, politici, funzionari pubblici, che svolgono malamente il compito loro affidato, talvolta cercando di trarre profitto personale dai loro comportamenti iniqui!

E purtroppo anche nella Chiesa, quanti ministri indegni che non puntano il dito contro le leggi ingiuste emesse dallo Stato!

Terzo mistero

Gesù è coronato di spine.

(Mt 27,27-31)

Dopo che Pilato ha emesso la sentenza di condanna contro Gesù, i soldati, per deridere la Sua Regalità, Lo rivestono di un mantello di porpora e Gli mettono sul capo una corona di spine.

Quella corona pungentissima e dolorosissima è un vero e proprio sacrilegio contro Gesù!

Egli è veramente Re e tale Si dichiara apertamente (Lc 23,3), ma i soldati romani Lo deridono.

A questo sacrilegio si aggiunge quello del popolo ebreo che nega la Divinità di Gesù.

Gesù, rivestito del mantello di porpora e portando la corona di spine, si presenta davanti al Suo popolo, quel popolo che Egli ha tanto amato, che ha ricolmato di miracoli di ogni genere, che ha arricchito della Sua Parola.

Alle parole di Pilato: *“Ecco l’uomo!”* (Gv 19,5), i sommi sacerdoti e le guardie rispondono: *“CrocifiggiLo, crocifiggiLo!”*.

Essi vogliono un Messia secondo i loro desideri: che li liberi dal dominio dell’Impero Romano, che li renda forti e potenti davanti a tutti i popoli.

Hanno dimenticato le profezie dei servi di Dio che hanno predetto un Messia umile e sofferente.

Perciò non hanno riconosciuto il loro vero Re, il loro vero Dio.

Questa è anche la sorte di tante anime, predilette da Dio, che sono incomprese dagli uomini, derise, offese e perseguitate.

Esse restano fedeli a Dio anche nelle più grandi tribolazioni, unendo le loro sofferenze a quelle del loro Re e Signore.

Dio le ricompensa in Cielo con la partecipazione alla Regalità di Gesù Cristo e con l’eterna felicità.

Quarto mistero

Gesù sale il Calvario portando la Croce.

(Gv 19,17-19)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 74)

Gesù dovette caricare sulle Sue spalle la Croce e salire con essa fino alla sommità di un colle chiamato Calvario.

La gente si era messa sui due lati della via che conduceva al Calvario per vedere come Si sarebbe comportato Gesù.

La maggior parte era cattiva e urlava, dicendo bestemmie contro di Lui.

I soldati erano severi e tiravano Gesù con una corda perché non Si fermasse.

Immaginiamoci in che stato era ridotto Gesù!

Dopo aver passato una notte in prigione, dopo essere stato flagellato con dei dolorosissimi colpi, dopo aver ricevuto sul capo una corona di spine che Gli faceva scendere molto Sangue sul viso, ora doveva anche trasportare una pesantissima Croce e con essa percorrere tutta la strada che conduceva fin sulla cima del Calvario!

Gesù aveva una febbre fortissima e la perdita di Sangue dovuta alla flagellazione e alla corona di spine Gli toglieva le forze.

Per questo, lungo la via del Calvario, Gesù è caduto per ben tre volte, tirandoSi addosso la pesante Croce.

I soldati romani non volevano che Egli Si fermasse, perché tutto doveva concludersi entro quel giorno, dato che il giorno successivo sarebbe stato un giorno di festa per gli ebrei.

A un certo punto, vedendo che Gesù non ce la faceva più, i soldati presero un uomo che si trovava lì e gli imposero di portare la Croce.

Esiste una bellissima preghiera che accompagna Gesù nella salita al Calvario: la *Via Crucis*.

Essa ci permette di meditare ancora più approfonditamente questo tratto della Passione di Gesù e di partecipare col nostro cuore alle Sue sofferenze.

Attraverso la *Via Crucis* ci rendiamo conto della grande prova che Egli ha dovuto sostenere: da un lato la debolezza causata dalle tante sofferenze subite; dall'altro lato l'Amore verso il Padre, che aveva bisogno di un Sacrificio perfetto, e l'Amore verso gli uomini, che Gesù voleva salvare a tutti i costi!

Fra questi due contendenti, il Dolore e l'Amore, ha prevalso il secondo.

Perciò Gesù, sostenuto anche dalla presenza e dall'Amore della Madre, è riuscito ad arrivare fino alla cima del Calvario.

Quinto mistero

Gesù è crocifisso e muore alla presenza della Sua Santissima Madre.

(Gv 19,25-30)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 75)

Poi, quando Gesù giunse sulla collina, Gli tolsero le vesti, Lo distesero sulla Croce e Lo inchiodarono mani e piedi.

Quindi, alzarono la Croce alla quale avevano inchiodato Gesù e la misero dritta, infilandola in un buco fatto nel terreno.

Di fianco a Gesù si trovavano due delinquenti, anche loro crocifissi, uno alla Sua destra e uno alla Sua sinistra.

Sotto la croce c'erano Maria, la Madre di Gesù, l'apostolo Giovanni ed alcune donne che volevano bene a Gesù. Insieme Lo consolavano con la loro presenza.

La gente, invece, non si stancava di urlare, lanciando offese e bestemmie contro Gesù, invitandoLo a scendere dalla Croce, dato che Egli aveva dichiarato di essere Figlio di Dio.

Ma Gesù voleva arrivare fino in fondo e offrire la Sua vita per noi. Perciò, sopportava tutto in silenzio, con grande umiltà. Anzi pregava il Padre di perdonare i Suoi uccisori.

Quando Gesù sentì che stava per morire, guardando Maria, Sua Madre, e l'apostolo Giovanni, che erano sotto di Lui, disse a Maria: "Ecco il Tuo figlio!" e a Giovanni: "Ecco la tua Madre!".

Dopo aver passato tre ore di grandissima sofferenza sulla Croce, sfinito per la grande perdita di Sangue e non riuscendo più a respirare, Gesù emise l'ultimo respiro e morì.

...

E' assolutamente importante che noi contempiamo in Gesù Crocifisso l'Uomo-Dio!

Come Uomo, Gesù era del tutto innocente, immacolato, puro, paziente, sofferente, sottomesso alla Volontà del Padre!

Come Dio, Gesù, per mezzo della Sua Incarnazione, Passione e Morte, perdonava tutti i peccati degli uomini vissuti prima e dopo il Suo Sacrificio riconciliandoli col Padre!

Gesù ha detto: "Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a Me" (Gv 12,32).

Se non ci lasciamo commuovere da tanto Amore, non possiamo salvarci!

La Croce di Gesù è il Segno Grandioso del Suo Amore verso di noi, della Sua Regalità, della Sua Vittoria sul peccato e sulla morte!

Morendo Egli ci ha dato la Vita!

Se un giorno saremo accolti in Paradiso, lo dobbiamo a Lui!

Un pensiero particolare vogliamo rivolgere anche a Maria Santissima.

Pensiamo quanto ha sofferto la Madre di Gesù!

Maria Lo aveva generato, sapendo che in Lui, oltre alla natura umana, c'era anche la Natura Divina.

Lo aveva fatto crescere, Lo aveva assistito giorno dopo giorno, fino a quando ha iniziato la Sua Missione.

Lo aveva sempre ascoltato, come la più attenta dei Suoi discepoli.

Aveva capito che Gesù doveva morire, perché era nato per salvare l'umanità. Ma, pur essendoGli Madre, non Si è mai opposta alla Sua Missione di Redentore.

E anche sotto la Croce del Figlio, non Si è mai ribellata, pur sapendoLo Innocente, come un Agnello senza macchia.

Il dolore di Maria è stato immenso, perché Lei vedeva in Gesù non soltanto il Suo Figlio, ma anche il Suo Dio!

A Sua Madre Gesù ha affidato l’apostolo Giovanni e, insieme a lui, Le ha affidato tutti noi.

Perciò, come Giovanni, anche noi siamo figli di Maria.

Lei è nostra Madre e per questo ancora oggi, dal Cielo, continua a vegliare su di noi con un amore superiore a quello di tutte le mamme del mondo.

Un’ultima riflessione sulla Passione e Morte di Gesù.

Noi siamo soliti celebrare la Pasqua Cristiana come la Solennità principale dell’Anno Liturgico e così dev’essere.

Ma la Risurrezione di Gesù è un evento per così dire “conseguenziale”, dopo che Egli ha compiuto la Sua Opera di Redenzione.

Avendo Egli vinto la morte, la morte non può più impedire al Suo Corpo di tornare a vivere.

Ciò che deve attirare tutto il nostro amore e la nostra riconoscenza è piuttosto la Passione e Morte del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo della quale “noi”, che eravamo perduti, “siamo tornati a vivere”!

Il Venerdì Santo, dopo che Gesù ha detto: “*Tutto è compiuto!*” ed ha esalato il Suo ultimo respiro, è scesa sul mondo la Misericordia di Dio!

Per gli israeliti il giorno in cui venivano immolati gli agnelli pasquali era il venerdì, cioè la vigilia della Pasqua ebraica.

Anche l’Agnello di Dio è stato immolato il Venerdì Santo, alle tre del pomeriggio, cioè alla stessa ora in cui gli israeliti sacrificavano i loro agnelli e li preparavano per la Pasqua.

Il Venerdì Santo, perciò, è la vera Solennità della nostra liberazione dalla schiavitù del peccato, il vero giorno della nostra salvezza!

Dopo la morte di Gesù, Maria Sua Madre ha accolto fra le Sue braccia il Corpo senza vita del Figlio e ha pianto su di Lui.

Ma non ha perso la certezza della Sua Risurrezione, perché credeva fermamente alle parole di Gesù che aveva detto che sarebbe risuscitato il terzo giorno.

Il Sabato Santo, mentre il Corpo di Gesù era deposto nel sepolcro, Maria Sua Madre era l’unica a credere totalmente che il Figlio sarebbe tornato in vita.

Per questo il giorno di sabato è dedicato a Maria.

Gli apostoli e i discepoli di Gesù erano increduli, timorosi, sfiduciati. Solo dopo la Risurrezione hanno creduto e per giunta a fatica (come i discepoli di Emmaus e Tommaso).

Gesù, dopo la Sua morte e prima della Sua Risurrezione, è sceso agli inferi per liberare i giusti morti prima di Lui, che attendevano la Redenzione per essere accolti in Cielo!

MISTERI DELLA GLORIFICAZIONE DI GESU' E MARIA

Primo mistero

Gesù risorge da morte.

(Mc 16,1-8)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 78)

All'alba della Domenica il Corpo senza vita di Gesù si trovava nel sepolcro. Ad un certo punto il Corpo inizia a riprendere vita, il Cuore ricomincia a battere, il Sangue inizia a circolare, i polmoni riprendono a respirare. Gesù apre gli occhi e Si alza dalla pietra su cui è disteso. L'angelo rotola via il masso che chiude la porta del sepolcro e Gesù esce fuori splendente di una luce intensissima: Egli è realmente vivo!

Le donne che si erano recate al sepolcro Lo vedono in tutta la Sua bellezza.

Gesù le invita ad andare ad annunciare agli altri discepoli la Sua Risurrezione!

Ridare vita a un corpo morto è una cosa impossibile agli uomini.

Ma a Dio nulla è impossibile!

Come Egli ci ha dato la vita nel momento in cui siamo stati generati, così può ridare la vita anche a chi è morto!

Quello che è accaduto a Gesù si realizzerà anche per noi!

Non subito dopo la nostra morte, ma alla fine dei tempi, quando Gesù verrà a giudicare tutta l'umanità.

Prima di essere giudicati, tutti gli esseri umani del passato, del presente e del futuro risorgeranno, cioè i loro corpi riprenderanno vita e si riuniranno alle loro anime.

Con la sua Risurrezione Gesù ha voluto farci capire che tutti noi siamo destinati a risorgere!

Se faremo la Sua volontà, risorgeremo per una vita eterna di felicità.

Se non faremo la Sua volontà, risorgeremo per una vita eterna di dolore.

Dipende da noi, dalle nostre scelte di vita!

Sapendo che Gesù è risorto, noi siamo veramente felici perché non abbiamo più paura di restare morti per sempre.

La certezza della vita eterna ci aiuta a vivere la nostra vita terrena nel modo migliore possibile, per raggiungere al più presto il Paradiso!

Secondo mistero

Gesù ascende al Cielo.

(Atti 1,6-11)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 81)

Dopo la Sua Risurrezione, Gesù è rimasto ancora quaranta giorni sulla terra; poi è asceso al Cielo per prepararci un posto che andremo ad occupare a suo tempo.

Gli Atti degli Apostoli ci riportano dettagliatamente il racconto di Gesù che sale al Cielo (At 1,6-11).

La domanda che i discepoli rivolgono a Gesù prima della Sua Ascensione è deprimente e sconsolante: *“Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il Regno di Israele?”*.

I discepoli pensano ancora che Gesù sia venuto sulla terra per ricostituire il Regno di Israele!

Aveva ragione Gesù quando diceva ai Suoi discepoli: *“O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi?”*.

Tuttavia, Egli risponde alla domanda dei Suoi discepoli in modo paziente e pacato: *“Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla Sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”*.

Questo è il vero motivo per cui Gesù è venuto sulla terra: salvare gli uomini ed evangelizzare il mondo intero!

Gesù aveva detto precedentemente ai Suoi discepoli: *“E’ bene per voi che Io Me ne vada, perché, se non Me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando Me ne sarò andato, ve Lo manderò”* (Gv 16,7).

Ecco, allora che, con l’Ascensione di Gesù avvenuta quaranta giorni dopo la Pasqua, si conclude la Missione terrena della Seconda Persona della Santissima Trinità.

Secondo le parole stesse di Gesù, dopo dieci giorni dalla Sua Ascensione, inizia la Missione della Terza Persona della Santissima Trinità: lo Spirito Santo.

Quando anche la Missione dello Spirito Santo sarà terminata (dopo il millennio di pace e santità che sta per iniziare), allora sarà la Prima Persona della Santissima Trinità, il Padre, che deciderà “i tempi e i momenti” del ritorno del Suo Figlio sulla terra.

Si tratta dell’ultima venuta di Gesù che avverrà alla fine dei tempi e che non ha nulla a che fare con gli altri interventi divini nel corso della storia umana.

Lo Spirito Santo discende su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo.
(Atti 2,1-13)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 82)

Secondo la promessa di Gesù, ecco che cinquanta giorni dopo la Pasqua scende dal Cielo lo Spirito Santo.

Fra i discepoli riuniti nel Cenacolo, era presente anche Maria Santissima.

E come poteva mancare Colei che è la stessa Sposa dello Spirito Santo?

Quanto è importante la presenza di Maria nella Chiesa!

Senza di Lei, i cristiani non possono invocare il dono dello Spirito Santo!

Come si è detto, con la Pentecoste inizia la Missione dello Spirito Santo, il quale, secondo le parole di Gesù, ha il compito di:

- rimanere sempre con i credenti (Gv 14,16-17);
- insegnare loro ogni cosa e ricordare tutto ciò che Gesù ha detto (Gv 14,26);
- rendere testimonianza a Gesù (Gv 15,26);
- guidare i credenti alla verità tutta intera e annunciare le cose future (Gv 16,13);
- glorificare Gesù (Gv 16,14);
- convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio (Gv 16,8-11).

Quindi l'opera dello Spirito Santo è indispensabile per completare il disegno di Salvezza dell'umanità.

Il Sacrificio Redentivo di Gesù potrebbe non bastare a convincere gli uomini. Talvolta è necessaria l'azione dello Spirito Santo per aprire le loro menti e i loro cuori (*"Nessuno può dire 'Gesù è Signore' se non sotto l'azione dello Spirito Santo"* - 1Cor 12,3 -). Ma se anche l'azione dello Spirito Santo viene respinta, non c'è possibilità di salvezza per gli uomini.

Per questo Gesù ha detto: *"Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro"* (Mt 12,31-32).

Purtroppo, si è visto, in particolare fra la fine del secondo millennio e l'inizio del terzo, che cosa significhi respingere i doni dello Spirito Santo. E fra questi doni c'era anche Maria Santissima, la Sposa dello Spirito Santo, la Regina dei profeti, che è venuta per salvare gli uomini, ma è stata ignorata, derisa e rifiutata!

Con la Pentecoste si è completato il disegno divino che ha preparato la Chiesa ad iniziare la sua Missione!

Da questo momento i discepoli di Gesù possono cominciare la loro testimonianza e la loro predicazione: *"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato"* (Mt 28,19-20).

Quarto mistero

Maria è assunta in Cielo in anima e corpo.

(Ap 12,1-6)

(dal Catechismo Cristiano, pag. 83)

Nella Sacra Scrittura non si parla della vita di Maria Santissima dopo la Pentecoste. Sicuramente Maria ha assistito la prima Chiesa ed ha seguito nei suoi viaggi l'apostolo Giovanni (costituito Suo "figlio" da Gesù in Croce).

Poi, nella tradizione cristiana, fin dai primi secoli, si è sviluppata la fede nell'Assunzione di Maria in Cielo in anima e corpo.

Il 1° novembre 1950, il Papa Pio XII ha proclamato il dogma dell'Assunzione di Maria Santissima nella costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* ma non si è pronunciato sulla questione se Maria Santissima, prima di essere assunta in Cielo, si sia semplicemente addormentata o se sia morta.

La questione è stata molto dibattuta nel corso dei secoli. In oriente i cristiani praticano la devozione alla Beata Vergine dormiente.

Oggi possiamo dire che è certo che Maria Santissima non è morta, ma si è solo addormentata.

Tutta la vita di Maria rispecchia l'originario progetto di Dio!

Essa mostra chiaramente come sarebbe stata la vita degli esseri umani se i nostri progenitori non avessero compiuto il peccato originale.

Essi sarebbero vissuti costantemente nella Grazia di Dio e in comunione perfetta con Lui!

Il momento della nascita di una nuova vita umana sarebbe stato stupendo: i bambini sarebbero venuti al mondo senza dolore per loro e per le mamme, in mezzo alla gioia di tutte le famiglie.

Come si è già detto (pag. 21), gli anziani, al termine di una lunga vita, non sarebbero morti, ma sarebbero stati portati in Cielo dagli angeli, e nessuno si sarebbe addolorato per loro, dato che essi salivano alla felicità eterna del Paradiso.

Quindi, gli esseri umani non avrebbero conosciuto la morte, perché la morte è stata causata dalla colpa di origine.

E nemmeno Maria Santissima, l'Immacolata Concezione, ha conosciuto la morte, essendo stata preservata dal peccato originale (vedi sopra a pag.79).

Solo Gesù, pur essendo Immacolato, ha voluto conoscere la Morte per compiere la Redenzione del genere umano.

Egli è l'unico Redentore, l'Agnello immolato per la nostra salvezza!

Maria ha partecipato in maniera dolorosissima all'opera della Redenzione!

Per Lei è stato un dolore più grande veder morire il Figlio, che morire Lei stessa!

Quindi, Maria Santissima può ben essere definita "Prima Corredentrica"!

Benché esente dal peccato originale Maria non è stata esonerata dal dolore, anzi possiamo dire che, dopo Gesù, Lei è la creatura che ha sofferto maggiormente. Nel viaggio dalla terra al Cielo, il Corpo della Santissima Vergine è divenuto un Corpo Celestiale, e quindi esente dai limiti di spazio e tempo. Al Suo arrivo in Cielo, Maria è stata incoronata Regina del Cielo e della terra e da allora estende la Sua Regalità su tutto il creato.

Quinto mistero

Maria è incoronata Regina del Cielo e della Terra.

(Lc 1,46-55)

Maria Santissima è universalmente invocata col titolo di “Regina”.

Il quinto Mistero Glorioso ha sempre dimostrato che nella fede popolare esiste la certezza della Regalità di Maria.

Nelle Litanie Lauretane Maria viene proclamata “Regina” ben tredici volte (Regina degli Angeli, dei Patriarchi, dei Profeti, degli Apostoli, dei Martiri, dei veri cristiani, delle vergini, di tutti i Santi, concepita senza peccato originale, assunta in Cielo, del Santo Rosario, della famiglia, della pace).

Anche il Papa Pio XII, nella sua costituzione dogmatica *Munificentissimus Deus*, ha proclamato che la Santissima Vergine ottenne da Dio il privilegio di essere innalzata in anima e corpo alla gloria del Cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio Suo, Re immortale dei secoli.

Ora è conveniente che Maria Santissima sia invocata anche col titolo di “Regina del Cielo e della terra”, in quanto, con l’instaurazione nel mondo intero del Regno di Cristo, questa Regalità Universale deve essere estesa anche a Maria.

Ma attenzione! La Regalità di Gesù e Maria non è assimilabile a quella dei regnanti della terra: essa è una Regalità di Amore!

E se riconosciamo che è una Regalità di Amore, dobbiamo anche aggiungere che essa è una Regalità di Dolore!

(dal Catechismo Cristiano, pag. 85)

Dopo l’Assunzione di Maria al Cielo, è iniziata la missione fra gli uomini del Suo Cuore Immacolato che, unito al Sacro Cuore di Gesù risorto, coopera con Esso alla salvezza della Chiesa pellegrina sulla terra, guidandola, sostenendola, illuminandola con la Luce dello Spirito Santo.

Da allora siamo tutti racchiusi nei Santissimi Cuori di Gesù e Maria, come in un’arca che ci conduce alla salvezza eterna!

Ecco perché è necessario consacrarsi a quei Cuori che ci amano immensamente e non cesseranno mai di aiutarci fino alla fine dei tempi!

Ma non crediamo che la missione dei Cuori di Gesù e Maria sia tanto gratificante!

Anzi! Essa è una missione molto dolorosa!

Molti si potrebbero domandare: *“Come è possibile che Gesù e Maria, che ora vivono nella beatitudine del Cielo, soffrano ancora?”*

Eppure, ascoltiamo le parole che Gesù ha rivolto a Santa Margherita Alacoque il 27 dicembre 1673 (festa di San Giovanni Evangelista, l’Apostolo dell’amore), mostrandole il Suo Cuore ferito dalla lancia, coronato di spine e ardente di Amore: *“Ecco questo Cuore che ha tanto amato gli uomini, che non Si è mai risparmiato, fino a spossarSi e a consumarSi al fine di testimoniare loro il Suo amore. Per riconoscenza ricevo dalla maggior parte degli uomini solo ingratitudini, irriverenze e sacrilegi, insieme alla freddezza e al disprezzo che Mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che Mi è ancora più doloroso è che, a trattarMi così, siano cuori che Mi sono consacrati”*.

Quindi Gesù parla di vero “dolore”, dovuto alle “ingratitudini, irriverenze, sacrilegi, freddezza e disprezzo” degli uomini che Egli ama immensamente.

E ora ascoltiamo le parole che la Madonna ha rivolto a suor Lucia di Fatima il 10 dicembre 1925, apparendole a Pontevedra (Spagna) e mostrandole il Suo Cuore Immacolato ferito dalle spine come quello di Gesù: *“Guarda, figlia Mia, il Mio Cuore tutto trafitto da spine che gli uomini ingrati Mi conficcano continuamente con le loro bestemmie ed ingratitudini; cerca, almeno tu, di consolarMi ...”*. Poi segue la richiesta dei primi cinque sabati del mese.

Anche la Madonna, quindi, mostra il Suo “dolore”.

Il dolore della Madonna è testimoniato anche dalle parole che suor Lucia di Fatima rivolse il 26 dicembre 1957 al Padre Augustin Fuentes, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta: *“Padre, la Santissima Vergine è molto triste perché nessuno ha prestato attenzione al Suo Messaggio, né i buoni né i malvagi”*.

Il Cuore Immacolato di Maria si presenta, dunque, afflitto come il Sacro Cuore di Gesù: stessa ingratitudine degli uomini, stesse spine di dolore!

La Madre non può non condividere le sofferenze del Figlio!

Uniti nello stesso Amore, Madre e Figlio sono uniti anche nello stesso dolore!

...

Fino a quando l’opera di salvezza non sarà completata, i Cuori di Gesù e Maria continueranno a seguirci con immensa sollecitudine, riversando su di noi tutte le grazie necessarie per la nostra salvezza!

Ma cerchiamo, almeno, di non far più soffrire Dio!

Non rattristiamo più i Santissimi Cuori di Gesù e Maria!

ACCLAMAZIONI EUCARISTICHE

Davanti al Santissimo Sacramento

Sia lodato e ringraziato ogni momento
il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

(tre volte)

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua Santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto il Suo Cuore Immacolato.

Benedetto San Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

INDICE

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--------|
| PRESENTAZIONE | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | pag. 3 |
| IL SANTO ROSARIO | | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 7 |
| LITANIE LAURETANE | | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 9 |
| CONSACRAZIONE AI SANTISSIMI CUORI DI GESU' E MARIA | | | | | | | | | * | * | 11 |
| MEDITAZIONE DEI MISTERI DEL SANTO ROSARIO | | | | | | | | | * | * | 13 |
| PRIMA CORONA - MISTERI DELL'INFANZIA DI MARIA | | | | | | | | | * | * | 13 |
| Primo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 13 |
| Secondo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 13 |
| Terzo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 14 |
| Quarto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 15 |
| Quinto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 16 |
| SECONDA CORONA - MISTERI DELL'INFANZIA DI GESU' | | | | | | | | | * | * | 18 |
| Primo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 18 |
| Secondo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 19 |
| Terzo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 20 |
| Quarto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 21 |
| Quinto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 22 |
| TERZA CORONA - MISTERI DELLA VITA PUBBLICA DI GESU' | | | | | | | | | * | * | 25 |
| Primo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 25 |
| Secondo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 26 |
| Terzo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 27 |
| Quarto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 28 |
| Quinto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 30 |
| QUARTA CORONA - MISTERI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESU' | | | | | | | | | * | * | 32 |
| Primo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 32 |
| Secondo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 33 |
| Terzo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 34 |
| Quarto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 34 |
| Quinto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 35 |
| QUINTA CORONA - MISTERI DELLA GLORIFICAZIONE DI GESU' E MARIA | | | | | | | | | | | 38 |
| Primo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 38 |
| Secondo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 39 |
| Terzo mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 40 |
| Quarto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 41 |
| Quinto mistero | * | * | * | * | * | * | * | * | * | * | 42 |
| ACCLAMAZIONI EUCHARISTICHE | | | | | * | * | * | * | * | * | 44 |



**APOSTOLATO DEI
SANTISSIMI CUORI DI GESÙ E MARIA**

Via Tortiola 25/A

44049 Vigarano Mainarda (FE) - Italia

Tel. +39 3314323402

E mail: apostolatosantissimicuori@gmail.com

Sito web: www.apostolatosantissimicuori.it